

Gemma Galgani

La straordinaria quotidianità di Dio

La mostra racconta l'esperienza di una vita, quella di Gemma Galgani, centrata su Gesù Cristo Redentore dell'uomo. In questa ragazza, che è stata sempre e in tutto di una semplicità ammirabile, è esemplare la straordinaria quotidianità con cui Dio interviene. Gemma, che ha amato tanto Gesù e quello che Egli ama, i poveri peccatori, dopo aver compreso il concreto amore di Cristo, si è lasciata attraversare dall'esperienza del Crocifisso fino a giungere alla piena conformazione a Lui nel suo corpo. La sua esistenza è divenuta un incessante dare del tu a Cristo con la totalità di sé e secondo la sua vocazione specifica ha preso parte al mistero della redenzione offrendosi vittima e pregando insistentemente perché tutti gli uomini, incontrandosi con il Gesù vero potessero trovare la salvezza.

a cura di: Paola Boncristiano, Marina Ghilardi, msgr Elisabetta Giussani, msgr Giandomenico Mucci, s.j. Giuseppe Tognacci

Foto di: Paolo Boncristiano

Si ringraziano: A Roma il Postulatore Generale dei Padri Passionisti. A Lucca il Direttore dell'Archivio Arcivescovile, il fotografo Ghilardi per le foto del Volto Santo, il Maestro G. Nieri per le foto Corto passi di Lucca inizi '900 gentilmente offerte.

grafica: Multimedia - Mission

stampa: AD

La mostra è realizzata in occasione della XXIV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, articolata manifestazione culturale, in cui si svolgono convegni, dibattiti, testimonianze, mostre, spettacoli e avvenimenti sportivi.

Si tiene a Rimini dal 1980, nell'ultima settimana del mese di agosto. È un grande momento pubblico, occasione di confronto, di incontro e dialogo fra uomini di culture e fedi diverse, a conferma dell'apertura e dell'interesse a tutti gli aspetti della realtà che caratterizza l'esperienza cristiana. È un momento di grande vivacità reso possibile ogni anno da oltre duemila volontari di varie età e provenienza, che contribuiscono all'unicità di questo avvenimento nel panorama internazionale.



MEETING PER L'AMICIZIA
FRA I POPOLI



Vita di Gemma

- 1829
1846
1847
1848
1854
1860
1862
1870
1875
1878 **Nascita di Gemma Maria Umberta Pia**
1882
1887
1897
1900
1903 **Morte di Gemma**
1905
1909
1920 **Introduzione della Causa di Canonizzazione**
1922
1931
1933 **Beatificazione**
1939
1940 **Canonizzazione**

Accade a Lucca

- 1829 Maria Domenica Brun Barbantini fonda le "Ministre degli infermi di S. Camillo".
1846
1847 Lucca annessa al Granducato di Toscana.
1848
1854
1860 Plebiscito: Lucca entra a far parte del Regno d'Italia
1862
1870
1875 Mons. Nicola Ghilardi diviene arcivescovo di Lucca
1878
1882 Elena Guerra fonda le "Oblate dello Spirito Santo"
1887 Sinodo diocesano
1897 Mons. Giovanni Volpi viene nominato Vescovo ausiliare di Lucca
1900
1903
1905 Fondazione del Monastero delle Passioniste
1909 Morte di p. Germano Ruoppolo, c.p.
1920
1922
1931 Morte di Cecilia Giannini e di Mons. Giovanni Volpi
1933
1939 Madre Gemma Eufemia Giannini fonda le "Sorelle di S. Gemma"

Accade in Italia

- 1829
1846 Elezione di Pio IX
1847
1848 Moti rivoluzionari
1854 Dogma dell'Immacolata Concezione
1860
1862 Il 27 febbraio muore Gabriele dell'Addolorata
1870 Concilio Vaticano I e Breccia di Porta Pia
1875
1878 Salita al trono di Umberto I; morte di Pio IX; elezione di Leone XIII
1882
1887
1897
1900 Anno Santo; assassinio di Umberto I
1903 Morte di Leone XIII elezione di Pio X
1905
1909
1920 Canonizzazione di Gabriele dell'Addolorata e di Margherita Maria Alacoque
1922 Elezione di Pio XI
1931
1933
1939 Elezione di Pio XII



Lucca, Piazza S. Michele
agli inizi del '900



Scheda Biografica

- 1878** Il 12 marzo nasce a Camigliano (Lu) dal farmacista Enrico Galgani e da Aurelia Landi.
- 1885** Il 26 maggio riceve la cresima.
- 1886** Il 17 settembre muore la madre Aurelia Landi.
- 1887** Il 17 giugno riceve la prima comunione.
- 1894** L'11 settembre muore il fratello Gino, seminarista.
- 1897** L'11 novembre muore il babbo.
- 1899** L'8 giugno riceve il dono delle stimmate. Inizia a frequentare Casa Giannini.
- 1900** Il 29 gennaio Gemma scrive la prima lettera a p. Germano, c.p., che diviene il suo direttore spirituale.
- 1901** Dal 17 febbraio al 15 maggio stende l'Autobiografia.
- 1903** L'11 aprile, sabato santo, Gemma muore circondata dalla famiglia Giannini.
- 1933** Il 14 maggio, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Pio XI la proclama beata.
- 1940** Il 2 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore, il Papa Pio XII la proclama Santa.



La famiglia Galgani

Enrico Galgani, farmacista, era originario di Porcari (Lu) dove il padre era medico condotto, mentre Aurelia, nativa di S.Gennaro (Lu) apparteneva all'accolta famiglia dei Landi. Essi si unirono in matrimonio il 25 maggio 1868 e si stabilirono

a Borgonuovo di Camigliano (Lu) dopo qualche anno. Dalla loro unione nacquero otto figli: Carlo, Guido, Ettore, Gino, Gemma, Antonio, Angela, Giulia.



Per la prima cosa mi ricordo che la mamma mia, quando ero piccina (sotto ai 7 anni), era solita spesso prendermi in braccio, e più volte, nel farlo, piangeva e mi ripeteva: «Ho pregato tanto, affinché Gesù mi desse una bimba; mi ha consolata, è vero, ma assai tardi. Io sono malata - mi ripeteva - e dovrò morire, ti dovrò lasciare; o se potessi condurti con me! verresti?». Io capivo ben poco e piangevo, perché vedevo pianger la mamma. «E dove si andrebbe?» gli chiedevo. «In Paradiso, con Gesù, cogli Angeli...».

Autobiografia

La signora Aurelia non era soltanto buona cristiana, ma una vera santa. Pregava di continuo, ogni mattino si accostava alla sacra mensa con sentimenti di viva pietà. E da quel sacro cibo traeva forza e vigore da adempiere con puntualità e perfezione ogni suo dovere.

Padre Germano Ruoppolo, c.p.

Processi

Il babbo mi contentava in tutto; esso diceva spesso (che mi faceva piangere tante volte): «Io ho due figli soli, Gino e Gemma».

Autobiografia

Il signor Enrico, padre di Gemma, era un uomo di antico stampo, buono, semplice, caritatevole e, siccome non sapeva ingannare nessuno, così pensava che altri non potessero ingannarlo.

Padre Germano Ruoppolo, c.p.

Processi

La vita della famiglia, specie dei genitori, era esemplare: babbo e mamma si recavano regolarmente alla Chiesa e vi conducevano anche noi. La mamma era donna piissima, vigilante, premurosa per noi e non soltanto per la parte morale e spirituale.

Guido Galgani

Processi



Ci fu un po' di contrasto nel mettere il nome a Gemma fra la mamma e lo zio: alla mamma non piaceva il nome di Gemma non essendovi una santa con questo nome. Il Rettore di Gragnano affermò: "Le Gemme sono in paradiso, speriamo che questa bambina sia una Gemma di paradiso", e mise d'accordo tutti.

*Elisa Galgani
Processi*



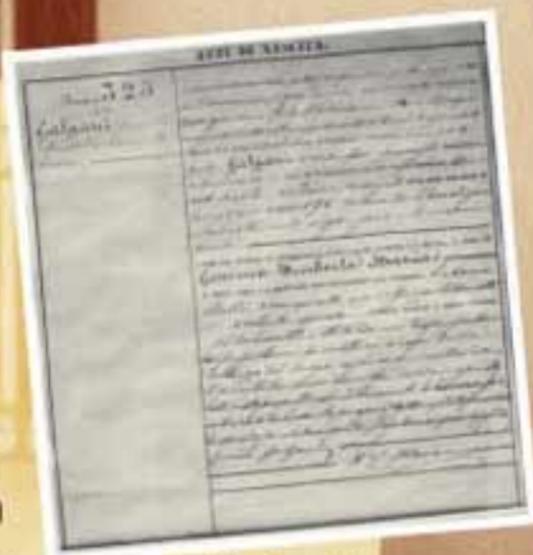
Fonte battesimale

L'infanzia

Gemma Galgani nacque a Borgonuovo di Camigliano il 12 marzo 1878.

Ella era la quintogenita della famiglia e la prima delle femmine in ordine di nascita. Il giorno seguente,

13 marzo, venne battezzata con i nomi Gemma Umberta Pia, in onore del Papa recentemente scomparso e del nuovo re. Nella casa di via Pesciatina, dove il babbo gestiva la farmacia, Gemma trascorse i primi mesi di vita.



Atto di nascita

Tutti noi bambini, la Gemma quindi compresa, siamo stati nei primissimi anni mandati presso una buona donna che raccoglieva i bambini del paese ad imparare le prime devozioni ed imparare a leggere e a scrivere.

*Guido Galgani
Processi*

Camigliano casa natale di Gemma



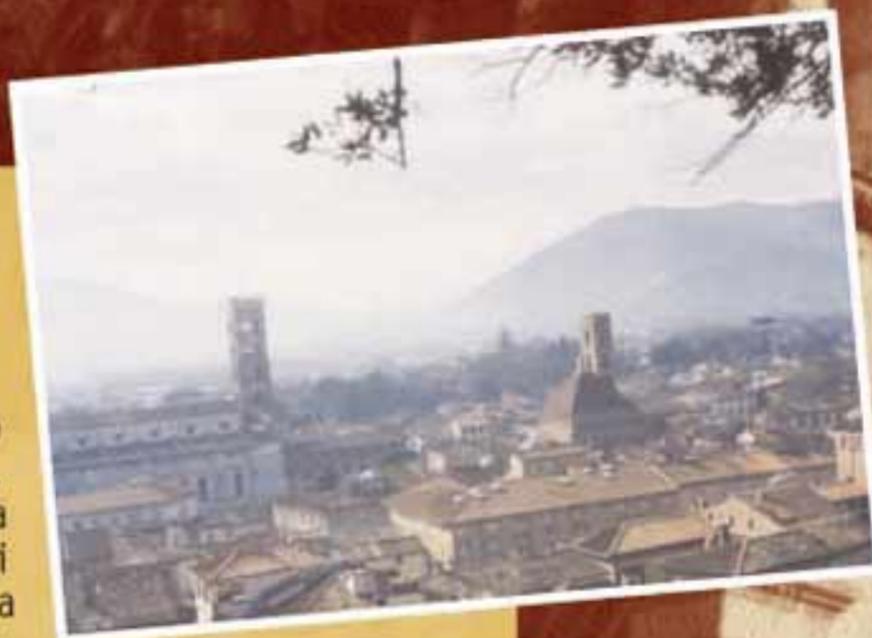
A Lucca

Il motivo del trasferimento in città lo spiega il fratello Guido.

Dapprima la famiglia si stabilì in via dei Borghi,

nella parrocchia di S. Leonardo.

Nella chiesa di S. Michele Gemma ricevette la cresima dalle mani di Mons. Nicola Ghilardi, arcivescovo di Lucca. In quell'occasione fece l'offerta della mamma la quale, già ammalata di tubercolosi, morì il 17 settembre 1896.



Fu per la più facile educazione ed istruzione di noi bambini che il babbo giudicò di trasferirsi a Lucca. Andati in città, fummo mandati tutti prima a scuola da certe sorelle signore Vallini, maestre private esse pure buonissime persone, che ci istruirono nel catechismo, nelle preghiere e nelle materie solite della prima istruzione.

Guido Galgani
Processi

Ho conosciuto Gemma perché all'età di un anno venne nella mia parrocchia, come mi risulta dai registri parrocchiali, e vi dimorò fino all'età di circa 8 anni. Nel tempo che è stata nella mia parrocchia, frequentava spesso la mia chiesa parrocchiale colla sua mamma. Era una bambina di poche parole, teneva un contegno da edificare chiunque la vedesse; il suo contegno era fra il serio e il dolce.

Don Raffaele Cianetti, parroco
Processi

Il giorno 26 di Maggio 1885 feci la Cresima, ma piangendo, perché dopo la funzione chi mi accompagnava volle ascoltare la Messa, e io temevo sempre che la mamma andasse via (morisse) senza portarmi via anche me. Ascoltai alla meglio la Messa pregando per lei; tutto ad un tratto una voce al cuore mi disse: «Me la vuoi dare a me la mamma?». «Sì, - risposi - ma se mi prendete anche me». «No, - mi ripeté la solita voce - dammela volentieri la mamma tua. Tu per ora devi rimanere col babbo. Te la condurrò in Cielo, sai? Me la dai volentieri?». Fui costretta a rispondere di sì; finita la Messa, corsi a casa. Mio Dio! Guardavo la mamma e piangevo; non potevo trattenermi.

Autobiografia

La circostanza della cresima, cioè della discesa dello Spirito santo in quell'anima innocente, è buon argomento a farci credere che egli fosse il vero autore di una tal locuzione, la quale per altro fu dichiarata veridica dall'evento. Gemma aveva fatto a Dio il sacrificio della cosa più cara che avesse in questo mondo.

Padre Germano Ruoppolo, c.p.
Processi

Lucca, S. Michele
Lucca, piumanna



“Cominciasti ad andare a scuola alle Monache: ero in Paradiso”

L'ebbi per circa due anni nella classe della quale io mi occupavo allora e posso attestare che non ebbero mai occasioni di lagnarmi della sua condotta. Era molto silenziosa e sempre obbediente.

Beata Elena Guerra

Processi

Da me ha fatto le classi che ora corrisponderebbero alla quarta e quinta elementare. Continuò poi quelli che allora si chiamavano i corsi percettivi, corrispondenti agli attuali corsi complementari, con la madre fondatrice Elena Guerra, continuando con me le matematiche e le scienze.

Conosceva dunque di matematiche, delle scienze e delle lettere, di francese, di religione, catechismo, storia sacra, storia ecclesiastica che la madre Fondatrice insegnava assai largamente. Per le rappresentazioni del teatrino e per le accademie si adattava a sostenere quelle parti che l'obbedienza le imponeva. Nelle ricreazioni quotidiane avrebbe preferito starsene a sé o con la maestra.

Una volta feci tirare a sorte con gli stecchini a chi delle bambine toccasse di farsi santa; lo stecchino più lungo toccò a Gemma che dalla gioia fece un salto dicendo: “Sì, mi farò santa”.

Suor Giulia Sestini

Processi

Lucca, Porta dei Borghi

Lucca, Aula dell'istituto di S. Zita frequentata da Gemma.

Gemma frequentò l'Istituto S. Zita dal 1887 al 1893. Significative furono le maestre che l'accompagnarono in questi anni, prima fra tutte la beata Elena Guerra, fondatrice dell'Istituto, nonché suor Giulia Sestini che in seguito depose ai Processi.





Continuavo ad andare a scuola ogni giorno, ma il desiderio di ricevere Gesù e conoscere la sua Passione mi cresceva, [tanto] che ottenni dalla maestra che ogni volta che avessi avuto 10 a lavoro e a studio, me ne avrebbe spiegata per un'ora intera. Non bramavo di più: ogni giorno avevo 10 e ogni giorno avevo la spiegazione sopra un punto della Passione.

Venne finalmente la Domenica mattina; mi alzai presto, corsi da Gesù per la prima volta. Furono alla fine appagati i miei sospiri. Intesi allora per la prima volta la promessa di Gesù: «Chi si ciba di me, vivrà della mia vita». Ciò che passò tra me e Gesù in quel momento, non so esprimerlo. Gesù si fece sentire forte forte alla misera anima mia. Capii in quel momento che le delizie del Cielo non sono come quelle della terra. Mi sentii presa dal desiderio di render continua quell'unione col mio Dio. Mi sentivo sempre più staccata dal mondo, e sempre più disposta al raccoglimento. Fu in quella mattina stessa che Gesù mi dette il desiderio grande di essere religiosa.

Avevo un altro desiderio: la mamma, quando ero piccina, mi faceva vedere il Crocifisso e mi diceva che era morto in Croce per gli uomini; più tardi poi lo sentii ripetere dalle maestre, ma mai avevo capito nulla; avrei desiderato di sapere per segno tutta la vita di Gesù e la sua Passione. Mostrai questo desiderio alla maestra mia, e cominciò giorno per giorno a spiegarmi qualche cosa, e per questo sceglieva un'ora quando le altre bimbe erano a letto, e lo faceva, credo, di nascosto alla Madre Superiora.

Autobiografia

La prima comunione

Durante la permanenza all'Istituto S. Zita, Gemma fu preparata dalle maestre alla prima comunione che ricevette il 17 giugno 1887 dopo una preparazione di dieci giorni di esercizi spirituali.